

<b>NUMERI UTILI</b>	
Comune	04226581
Provincia	04226565
Prefettura	0422592411

Questura	0422248111
Polizia Stradale	0422299611
Polizia Municipale	0422658340

Guardia Medica	0422405100
Ospedale Ca' Foncello	04223221
Ospedale San Camillo	04224281
Provveditorato	042242971

Emergenza infanzia	114
Taxi	0422431515

<b>FARMACIA TURNO</b>	
Ai due pini	0422546721
S. Maria Rovere	0422300734

## L'aeroporto

di **Silvia Madiotto**

# Caos sul Canova, Pozza in campo «Vogliamo le quote del Comune»

L'allarme del presidente Cciaa: «I friulani ci prenderanno tiramisù e voli»

### La vicenda

● Save ha un progetto di potenziamento e sviluppo dell'aeroporto di Treviso: 60 milioni di euro entro il 2024

● I Comuni di Treviso, Quinto e Zero Branco sono contrari: i voli annui hanno già superato la soglia di 16.700, limite massimo. Save conta di arrivare a oltre 20 mila

● La Camera di Commercio sostiene Save e crede nello sviluppo del Canova

**TREVISO** Attorno all'aeroporto di Treviso continua a montare la polemica ma ci sono anche azioni concrete e futuribili che cercano di dare una direzione alle liti e alle contestazioni che hanno preso il sopravvento negli ultimi mesi. La Camera di Commercio di Treviso e Belluno è pronta ad acquistare le quote del Comune di Treviso in AerTre, la società che gestisce lo scalo Antonio Canova lungo la Noalese. L'intenzione è stata espressa dal presidente dell'ente camerale Mario Pozza: «Per noi questa infrastruttura ha una valenza fondamentale. In base alla legge Madia avevamo messo in vendita le nostre azioni ma, ora che le Cciaa hanno ottenuto nuove deleghe dal governo, crediamo che un ente pubblico debba rimanere all'interno del consiglio d'amministrazione».

Pozza però lancia anche un grido dall'arme, quello delle molte imprese che in questi anni hanno sfruttato il Canova come perno dell'export (per la produzione) o del turismo (per la ricettività alberghiera e la promozione di eventi). «Non vorrei che l'aeroporto facesse la fine del tiramisù e che ce lo scippassero i friulani, sarebbe davvero un errore e un problema per il territorio».

Save ha presentato un masterplan milionario per lo sviluppo del Canova: 60 milioni di euro per portare il Canova dai due attuali a 3,5 milioni di passeggeri. Proposta che ha ricevuto il plauso delle categorie economiche ma che si è duramente infranta sulle resistenze delle amministrazioni comunali di Treviso, Quinto e Zero Branco che chiedono di non incrementare ancora il numero dei voli sopra la Marca per tutelare i residenti, e che vogliono la realizzazione di misure di compensazione ambientale per tu-



Il cielo sopra Treviso. In alto, l'aeroporto Antonio Canova. In basso, il presidente Mario Pozza



telare il territorio. Opere di sostenibilità ma non implementazione dei servizi.

Pozza sa bene quanto queste resistenze siano motivate dalle pressioni della cittadinanza, ma il suo ruolo impone una riflessione diversa. «La provincia di Treviso esporta il 40% della sua produzione, l'indotto occupazionale derivante dal Canova è molto elevato, quello che dobbiamo fare è incentivare i turisti a rimanere nella nostra terra quando atterrano - spiega -. Non è compito dell'aeroporto attirarli o farli pernottare, ma di Comune, Provincia, Regione e associazioni come anche la nostra». La messa in vendita del 4,8% delle azioni della Cciaa, stimate attorno ai 600 mila euro in base alla Legge Madia non ha trovato acquirenti, stessa fine del 2,6% del Comune di Treviso (Save detiene

l'80%). «Con l'acquisto delle quote del Comune - continua Pozza - diventeremmo il maggiore azionista dopo Save. Ed ora che le Camere avranno anche le deleghe alla promozione turistica e al turismo, essere fuori dalla stanza dei bottoni sarebbe imperdonabile. Questa è la nostra missione». Per l'acquisizione delle quote di Treviso se ne riparerà a settembre.

Un'altro tema però si profila all'orizzonte. Il presidente di Save Enrico Marchi non ha mai nascosto la sua intenzione: se da Treviso le polemiche continueranno a infuriare, impedendo il potenziamento e lo sviluppo del Canova, gli investimenti saranno spostati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in Friuli. Una infrastruttura che geograficamente e urbanisticamente può sopportare e anzi supportare una notevole implementazione, che sarà collegata con una bretella ferroviaria a Trieste e che potrà servire anche Lubiana. «Una Regione a statuto speciale e con una densità di popolazione molto inferiore alla nostra ci mangia i risi in testa - continua il presidente Pozza -. Diciamo che il governo è generoso con una Regione dello stesso orientamento politico e che può far pesare uomini forti, ma lo strabismo che sta colpendo oggi le nostre amministrazioni impedisce lo sviluppo di Treviso e rischia di farci perdere l'aeroporto. Il timore di una chiusura è reale». Perché Ronchi e Canova non possono convivere: o l'uno, o l'altro. «Marchi è un imprenditore, se i suoi investimenti non fruttano va dove le condizioni sono migliori - chiude -. A Treviso sembra che quando una cosa funziona debba essere contestata, l'abbiamo visto col successo di Suoni di Marca e le relative ingiustificate polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri del Prosecco

### Crescono gli imbottigliamenti «Contratti tipo per i prezzi, sarà una buona vendemmia»

**TREVISO** Gelate ad aprile. Siccità tormentata da grandine in estate. Ma nonostante tutto sarà una gran vendemmia.

Periodo di previsioni per la raccolta dell'uva in Veneto. Oggi a Legnaro, nel Padovano, è programmato il focus su come andrà in vigna, con analisi anche per le regioni vitivinicole di tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, ma anche su Francia e Spagna: è l'unica iniziativa del genere a livello nazionale. Nell'attesa, ieri il consorzio re delle bollicine trevigiane, quello del Prosecco Doc, ha proposto con il proprio presidente, Stefano Zanette, le prime anticipazioni.

Analizzando l'area di pianura - la Docg di Conegliano or-

mai si è stabilizzata sui 90 milioni di bottiglie e quella «segreta» di Asolo non arriva a dieci milioni - lo scorso anno furono raccolti 3,55 milioni di ettolitri - quasi mezzo miliardo di bottiglie - includendo anche il venti per cento dell'aggiunta della riserva vendemmiale. Quest'anno c'erano state previsioni di raccolta, senza l'aggiunta della riserva, a 3,5 milioni: stessi valori dello scorso anno.

«La produzione di Prosecco Doc attesa dalla vendemmia 2017 si dovrebbe attestare sui volumi dello scorso anno», anticipa Zanette. «Così garantiremo una produzione in linea con la domanda». La richiesta peraltro non manca, e i

dati sono emblematici. Gli imbottigliamenti registrano una crescita, nel primo semestre, di circa il 7%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche dal punto di vista dell'export il primo quadrimestre evidenzia un incremento complessivo della denominazione pari al 6,9%. In particolare: aumento del 9,6% la versione spumante e cala del 6,3% la tipologia frizzante.

Sul fronte della tensione per i prezzi, Zanetti incalza: «Grazie all'introduzione di contratti tipo, compatibili con le previsioni della normativa Europea eviteremo insidiose distorsioni».

In concreto, il nuovo provvedimento chiede ai soci, siano essi imbottigliatori o conferitori, di formalizzare tra di loro contratti della durata minima di tre anni, contratti che poi devono essere depositati al Consorzio, che così può elaborare medie ponderate dei prezzi in base alla qualità dichiarata.

**Mauro Pigozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impatto del turismo

### Tassa di soggiorno: un milione nella Marca Mogliano batte Treviso

**TREVISO** Crisi internazionali e allerta terrorismo fanno crescere il turismo in Italia e così aumentano gli incassi dei comuni veneti per l'imposta di soggiorno. I numeri parlano chiaro, per la provincia di Treviso il 2017 si preannuncia un anno da record, con un incremento del 4 per cento rispetto allo scorso anno. A dirlo le stime della Fondazione Think Tank Nord Est che calcola per l'intera regione un incasso record di oltre 59 milioni di euro.

E nella Marca Trevigiana, a sorpresa, Mogliano Veneto supera per incassi il capoluogo Treviso. La tassa di soggiorno rappresenta un vero e proprio «tesoro» legato alla crescita

delle presenze turistiche in Veneto, dovuta anche alle crisi internazionali e all'allerta terrorismo nelle principali mete mediterranee. Confrontando la stima previsionale 2017 con quella 2016, infatti, la crescita media degli introiti sfiorerà quasi il 7 per cento. Soldi, questi, che come previsto della normativa vanno destinati a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive.

La provincia trevigiana si avvia quindi a incassare oltre 1 milione di euro. In testa alla classifica, a sorpresa, Mogliano Veneto con 300 mila euro, seguita da Treviso con 270 mila euro. Va precisato che dal

calcolo sul capoluogo è esclusa una delle strutture ricettive più grandi e frequentate per i turisti, il Bhr che, seppure posto alle porte della città si trova nel comune di Quinto di Treviso. Seguono a ruota: Preganziol 130 mila euro, Villorba 120 mila euro, Conegliano 110 mila euro, Vittorio Veneto 45 mila euro, Ponzano Veneto 40 mila euro, Oderzo 35 mila euro, Valdobbiadene 32 mila euro. Si tratta di stime, visto che alla fine del 2017 mancano ancora alcuni mesi «caldi» per le presenze turistiche. E il conteggio finale potrebbe essere ancora più sostanzioso, almeno per due motivi: il primo perché le stime dei vacanzieri che sceglieranno mete nella nostra regione potrebbero essere superate dai dati reali, il secondo perché diverse amministrazioni comunali in questi mesi estivi stanno intensificando i controlli nel settore ricettivo, facendo emergere anche i numeri finora rilegati al «sommerso».

**M. Cit.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Documenti ed etimologia: è il tirame-sù Barbisan (Regione): «Una risoluzione per difendere dolce, lavoro e cultura»



**Battagliero**  
Il consigliere regionale Riccardo Barbisan promotore di una risoluzione per la paternità del dolce

**TREVISO** «Tutte le fonti documentarie e l'etimologia concordano: il Tiramisù è trevigiano e per questo propongo al Consiglio regionale una risoluzione ad hoc». È la richiesta del consigliere regionale Riccardo Barbisan, vicepresidente del Gruppo consiliare della Lega Nord, il quale ricorda che «per determinare l'autenticità di un'opera d'arte un criterio fondamentale è quello delle fonti documentarie». Rispetto alle recenti diatribe Barbisan ricorda la prima citazione, quella di Giuseppe Maffioli che nel 1981 indicò nel ristorante Le Beccherie di Treviso il luogo natale del tirame su. A contendersi il primato la Coppa Imperiale ideata al Ristorante Al

Fogher in onore della Regina di Grecia in visita a Treviso negli anni Cinquanta. «L'ipotesi a cui sta lavorando il Presidente Zaia, quella della certificazione Dop o Igp - incalza Barbisan - ben riassume la valenza della tutela necessaria non solo verso il consumatore, ma anche per i produttori, i pasticceri e le aziende artigianali del dolce, e per il territorio che vede così promossa la sua capacità di attrarre visitatori. Un marchio, e la certificazione della ricetta, sono fattori economici, in grado di produrre lavoro e di avere un effetto volano per l'economia locale».

**Ma. Pi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emergenza profughi

La Prefettura scrive a Ponzano  
«I numeri non sono eccessivi»

**TREVISO** Profughi all'ex Badiola di Ponzano Veneto, ieri è intervenuta la prefettura. «In quello stabile si possono ospitare 23 persone; per lo scarico fognario c'è l'autorizzazione per venti». Sulle polemiche per l'eccessiva presenza di migranti, il Prefetto spiega che a Ponzano ce ne sono 46 su un limite di 42. «S'invitano pertanto le istituzioni del territorio e le amministrazioni comunali a favorire con senso di responsabilità e senza strumentalizzazioni il processo di adesione al piano per l'accoglienza per un'equa e sostenibile distribuzione in tutti i Comuni». (ma.pi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA